

« sui risultati ottenuti colle ulteriori pratiche che il Ministero promise fare al Governo francese, a difesa degli interessi dei fioricoltori italiani, i quali, dal 30 scorso aprile, soffrono la concorrenza dei prodotti francesi mentre la Francia proibisce l'introduzione dei fiori e delle piante italiane sul territorio francese; chiede pure al Ministero se è informato del recente decreto del Prefetto di Nizza e delle Alpi Marittime, con cui si obbliga a rinchiudere i fiori di provenienza italiana introdotti in Francia per la distillazione in locali appositi degli stabilimenti, ove finiscono per marcire nei loro sacchi sigillati quasi sempre prima di essere sigillati e senza poter essere utilizzati; chiede perciò, se non si può ottenere la revoca di queste disposizioni vessatorie, o la reciprocità di trattamento o almeno l'estensione dei provvedimenti eccezionali concessi alle provincie meridionali coll'articolo 3° della legge 15 luglio 1906, n. 383, per le fabbriche italiane da istituirsi per la distillazione dei fiori ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Le trattative per ottenere ulteriori facilitazioni dalla Francia per l'introduzione dei nostri fiori, sono tuttora in corso.

« Si è chiesto, fra l'altro, di aver minori vincoli per gli imballaggi dei fiori destinati alle distillerie.

« Il Regio Governo intanto si adopera per rimuovere le cause che hanno determinato l'adozione dei provvedimenti a nostro danno. Confidiamo di ottenere anche la revoca del decreto del 1° febbraio decorso per le provenienze dalla Riviera, qualora, come tutto fa sperare, si raggiunga l'intento di distruggere la *diaspis* in alcune zone della Liguria.

« In ogni modo il Regio Governo spiegherà tutta la sua azione perchè il commercio fioreale, già bene avviato verso il Nord di Europa, abbia ad intensificarsi col miglioramento dei trasporti e colla riduzione delle tariffe.

« Inoltre per l'industria della distillazione dei fiori, vedrà fin dove potrà favorire tale iniziativa.

« Il sottosegretario di Stato

« DI SCALEA ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Al Ministero delle finanze compete solo di rispondere a quella parte dell'interrogazione presentata dalla Signoria Vostra che riflette l'estensione delle esenzioni tributarie contemplate dalla legge 15 luglio 1906, alle nuove fabbriche

italiane per la distillazione dei fiori, giacchè i Ministeri degli affari esteri e dell'agricoltura, si sono per proprio conto riservati gli studi e le ulteriori pratiche o per un eventuale accordo col Governo francese da raggiungere a mezzo di una Commissione tecnica italo-francese, o in difetto d'accordo, di stabilire una eventuale reciprocità di trattamento nel Regno contro la importazione dei fiori provenienti dalla Francia.

« Circa le esenzioni tributarie io non posso alla Signoria Vostra che confermare quanto già ebbi a rispondere all'onorevole Nuvoloni in una precedente interrogazione e cioè che trattandosi di un provvedimento di carattere legislativo questo non può venir preso che dopo maturi studi e dopo aver esaminate le possibili conseguenze che un simile provvedimento può avere di fronte anche ad altre industrie che eventualmente non si trovassero in buone condizioni di sviluppo.

« È inoltre da avvertire che nel caso attuale non trattasi di aiutare un'industria già fiorente e che ora si trova in crisi, ma bensì di una nuova industria la quale non può subordinare la sua spinta a sorgere alla sola eventuale agevolazione di un'esenzione di imposta la quale essendo stabilita sul reddito netto industriale, se questo è limitato, ne consegue che l'esenzione diventa insensibile.

« Il problema va quindi studiato principalmente dal punto di vista economico e con criteri diversi da quelli ai quali venne ispirata la legge 15 luglio 1906 della quale la Signoria Vostra ne invoca l'estensione, poichè essa venne fatta per favorire determinate località e non determinate industrie.

« Il sottosegretario di Stato

« CIMATI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Magliano « sul ritardo a disporre gli urgentissimi lavori della bonifica di Fiume Morto presso la stazione di Portocannone-Guglionesi (Campobasso) ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Per la sistemazione degli scoli d'acqua della pianura di Fiume Morto presso la stazione di Guglionesi, nella bonifica di Pantano Basso e Marinella, è stato redatto dall'ufficio di Campobasso il progetto dei lavori in data